

COMUNICATO STAMPA

Uilm Nazionale

METALMECCANICI; PALOMBELLA (UILM): "LA FIOM HA SMARRITO LA VIA DELL'AGIRE SINDACALE. VALUTARE INIZIATIVE LEGALI CONTRO SINDACATI E FEDERMECCANICA È PURA FOLLIA. NOI ANDIAMO AVANTI NEL RINNOVO CONTRATTUALE"

Dichiarazione di Rocco Palombella, segretario generale della Uilm

"Il 22 pomeriggio la Uilm riunirà la Direzione nazionale; il giorno dopo, insieme alla Fim, incontreremo in Confindustria le delegazioni di Federmeccanica ed Assital per continuare la trattativa per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Il nostro senso di marcia non cambia, si va avanti per dare una soluzione positiva alle aspettative di quasi due milioni di lavoratori sia dal punto di vista salariale che economico". Così, Rocco Palombella, descrive le prossime mosse del sindacato metalmeccanico che indicano l'avvio di una fase stringente per il rinnovo del Ccnl di categoria sottoscritto il 15 ottobre del 2009 senza la firma della Fiom. "L'ennesimo sciopero in solitaria proclamato per la prima settimana di dicembre – sostiene il leader della Uilm - è la riprova che i metalmeccanici della Cgil, al termine di un decennio in cui solitamente non hanno firmato accordi di rinnovo contrattuale, ormai sono finiti in un vicolo cieco. E rischiano di mandarci anche la loro Confederazione che ha continuato a sorvolare sulle devianze politiche e di antagonismo sociale di questa categoria evidenti dalla primavera del lontano 2001. Anche la 'copertura' della Cgil, che è arrivata addirittura a chiedere la presenza della Fiom al tavolo contrattuale e a decidere di non firmare l'accordo sulla produttività, ormai non è più sufficiente. I metalmeccanici della Cgil, per loro precisa scelta, hanno cercato di far saltare il nostro tavolo contrattuale, come qualsiasi altro tipo d'intesa sottoscritta nel settore metalmeccanico. Ora, per richiesta politica, non si può pretendere di far salire i 'sabotatori' sul treno della potenziale intesa contrattuale. Significherebbe far del male non solo a noi ma all'intero mondo delle relazioni industriali da cui la Fiom ha deciso di tirarsi fuori". Palombella è stupefatto dagli intenti emersi dal Comitato centrale della Fiom di ieri: "Difficile esprimere una valutazione – sostiene - perché ciò di cui c'è giunta notizia oscilla tra il patetico ed il ridicolo. Pensare di denunciare alla magistratura parti sindacali e datoriali che svolgono la loro naturale e necessaria funzione contrattuale è pura follia, perché significa porsi al di fuori di una realtà che storicamente si rappresenta. E' il segno che la Fiom ha rinunciato non solo nelle specifiche vertenze, ma anche globalmente a fare sindacato. Alza bandiera bianca rispetto agli interessi che dovrebbe rappresentare e la sostituisce con una bandiera nera d'avversione a tutto quello che la circonda. Dopo le affermazioni che abbiamo ascoltato anche il tradizionale colore rosso si affievolisce. Temo che tra la fase contrattuale, che puntiamo a definire positivamente, e subito dopo quella elettorale, alla vigilia della primavera 2013, in casa Fiom, dopo più di due lustri di 'scorrerie ed intemperanze', si possa aprire un'epoca per sciogliere i nodi e considerare le logiche conseguenze".

Ufficio Stampa Uilm

Roma, 17 novembre 2012